

abbia ancora provveduto alla revisione delle tabelle organiche del dipendente personale tecnico ed amministrativo, autorizzata con Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, e se non sia il caso di un provvedimento equo, urgente e riparatore che ponga fine a un'agitazione esiziale al buon andamento di una delle più importanti aziende statali. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Federzoni, D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se sia informato dei gravi danni che la chiusura delle due fabbriche di perfosfato nella provincia di Cuneo (a Cuneo ed a Bra) ha arrecato agli agricoltori di quella provincia, e se non ritenga quindi opportuno — in conformità pure ai voti espressi dal Comitato provinciale di propaganda per la intensificazione della produzione alimentare — imporre all'Unione concimi la riapertura di tali fabbriche in conformità delle disposizioni del decreto 2 settembre 1919, n. 1633. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Assistenza militare e pensioni di guerra), per conoscere per qual motivo non fu ancora liquidata la pensione a favore di Morel Sebastiano residente a Pontechianale (provincia di Cuneo) padre del militare Morel Chioffredo della classe 1881, del 2° alpini, numero di matricola 11633, morto il 7 giugno 1916 a Berzova-Serpenizza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se non credano di imprescindibile urgenza far discutere dalla Camera e dal Senato, per la conversione in legge, il Regio decreto 18 aprile 1920, n. 477, sugli affitti e le pigioni di case di abitazione, affinché con tale discussione sia chiarita la disposizione del secondo capoverso dell'articolo 18 del detto Regio decreto e sia eliminato il dubbio che ha dato causa ad innumerevoli controversie fra locatori ed inquilini) se negli aumenti, consentiti sulle pigioni dal decreto stesso, debbano essere compenetrati quegli altri aumenti comunque effettuati in epoca

precedente per accordi fra proprietari ed inquilini; ovvero se gli aumenti consentiti dal Regio decreto del 18 aprile 1920, debbano essere calcolati sulla pigione effettivamente corrisposta dagli inquilini al momento della pubblicazione del detto Regio decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*; e per conoscere se, dovendosi necessariamente procrastinare la discussione del Parlamento, il ministro della giustizia non creda opportuno (come si è fatto per la disposizione dell'articolo 8) chiarire con un comunicato ufficiale la disposizione del secondo capoverso dell'articolo 18 del detto Regio decreto, in conformità del pensiero della Commissione che ne redasse il progetto e della interpretazione contenuta nella relazione dell'Ufficio centrale del Senato per la conversione in legge del decreto stesso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Zito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ritenga opportuno disporre affinché il cancelliere Farina Umberto, attualmente al tribunale di Vercelli, che fin dall'agosto venne destinato alla pretura di Pinerolo, raggiunga al più presto quest'ultima sede ove da parecchio tempo l'enorme lavoro deve essere sbrigato da un solo funzionario, con grave disagio ed a discapito del servizio stesso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

1°) se gli consti in qual modo furono trattate le truppe operanti della spedizione in Siberia, tanto moralmente quanto amministrativamente;

2°) se approva che mentre agli ufficiali e personale della missione militare che mai si mossero da Vladivostok erano assegnate indennità di residenza fino a ottanta lire oro al giorno e in dollari americani oltre lo stipendio, invece agli ufficiali e truppe operanti, condannati ad operazioni in località a cinquanta gradi sotto zero, e in guerriglia continua, fossero date indennità di sole lire dieci oro al massimo al giorno, e pagate in rubli, moneta già da allora inferiore di due terzi al valore reale;

3°) se non crede che i militari che parteciparono a quella spedizione, anche se italiani già appartenenti all'esercito austriaco, fatti prigionieri dai russi, ed ar-